



Comune di Cattolica Provincia di Rimini



VERBALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 61 DEL 16/10/2019

DICHIARAZIONE EMERGENZA CLIMATICA

L'anno duemiladiciannove , il giorno sedici , del mese di Ottobre , nella Residenza Municipale – Palazzo Mancini – il Consiglio Comunale si è riunito in seduta ordinaria in Prima convocazione.

Alle ore 21:20 il Presidente procede all'appello dal quale risultano presenti e assenti i seguenti consiglieri:

Cognome Nome	Pr.	Cognome Nome	Pr.
GENNARI MARIANO	P	VANNI BRUNO FRANCO	P
POZZOLI SILVIA	P	CALBI MAURO	P
GIROMETTI FABRIZIO	P	MONTANARI ALESSANDRO	P
BOLOGNA MAURIZIO	P	BENELLI GASTONE	P
BORESTA MARCO	P	VACCARINI FEDERICO	P
FILIPPINI LUCIO	P	SECCHI MARCO	P
GROSSO SIMONA	A	GESSAROLI MASSIMILIANO	P
MARCOLINI FRANCESCO	A	CECCHINI MARCO	P
PRIOLI MAURA	P		

PRESENTI N. 15

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale dott. Silvia Pozzoli

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, art. 97, comma 4) il Vice-Segretario Generale d.ssa Claudia Rufer .

Il presidente, constatato che il numero dei Consiglieri intervenuti è legale, dichiara la seduta valida, aperta e pubblica.

I consiglieri Grosso Simona e Marcolini Francesco sono assenti giustificati.

Sono presenti gli assessori: BATTISTEL FAUSTO ANTONINO, PESCI PATRIZIA .

Visti i PARERI previsti dall'art. 49 – 1° comma – del T.U. EE.LL. di cui al Decreto Leg.vo 18.8.2000 n. 267.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'art.55 del Regolamento comunale sulle mozioni;

DATO ATTO che nella seduta di Consiglio comunale del 30/09/2019 si era provveduto alla lettura della mozione assunta al Protocollo n.37197 in data 30/9/2019 dell'Ente, presentata dal Consigliere del Gruppo PD Secchi Marco, ad oggetto " Richiesta dichiarazione emergenza climatica" ;

VISTA la proposta di delibera n. 81 (proponente: BATTISTEL FAUSTO ANTONINO) predisposta in data 03/10/2019 dal Dirigente Settore 05;

Visti i seguenti pareri richiesti ai sensi del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, art. 49, comma 1, (allegati all'originale del presente atto):

- a) Parere Favorevole per la Regolarità Tecnica espresso in data 04/10/2019 dal Dirigente Responsabile del SETTORE 05 GADDI BALDINO / INFOCERT SPA ;
- b) Parere Non necessario per la Regolarità Contabile espresso in data 04/10/2019 dal Dirigente Responsabile del Settore Servizi Finanziari Dott.ssa RUFER CLAUDIA MARISEL / ArubaPEC S.p.A.;

Relaziona il consigliere Secchi Marco.

Seguono interventi del Consigliere Montanari Alessandro, Presidente Pozzoli Silvia, Consiglieri Girometti Fabrizio, Secchi Marco, Montanari Alessandro, Presidente Pozzoli Silvia. Consiglieri Filippini Lucio, Secchi Marco, Sindaco Gennari Mariano.

Il Consigliere Girometti Fabrizio dà lettura dell'Emendamento proposta dal Movimento 5 Stelle (documento depositato agli atti della presente delibera consigliere).

L'Assessore Pesci Patrizia esce dall'aula alle ore 22.45.

Il Consigliere Secchi Marco chiede una interruzione di 5 minuti alle ore 22.58.

Seguono interventi dei Consiglieri Gessaroli Maaimiliano, Montanari Alessandro, Girometti Fabrizio, Secchi Marco, Filippini Lucio.

I lavori del Consiglio Comunale si interrompono alle ore 23.16 per poi riprendere alle ore 23.48;

Il Consigliere Filippini Lucio, alla ripresa dei lavori illustra le modifiche all'emendamento concordate con le forze di opposizione.

Visto altresì il testo emendato e i relativi pareri di regolarità tecnica e contabile espressi dai rispettivi dirigenti

Successivamente si procede con la votazione della proposta di deliberazione già emendata.

Con voti:

Consiglieri presenti n.15

Astenuti n.0
Votanti n.15
Favorevoli n.15
Contrari n.0

D E L I B E R A

- 1) – di approvare all'unanimità l'allegato testo emendato.

MOZIONE “RICHIESTA DICHIARAZIONE EMERGENZA CLIMATICA”

Il sottoscritto Consigliere Comunale Marco Secchi ai sensi dell’art. 46 del Regolamento del Consiglio Comunale di Cattolica presenta a nome del gruppo PD la seguente mozione consigliere

PREMESSO CHE

- Da diversi decenni, il Pianeta Terra è interessato da profondi mutamenti climatici che, in assenza di azioni concrete immediate, porteranno, nel giro di pochi anni, ad un punto di non ritorno—cioè all’incapacità di contenere l’aumento della temperatura globale entro i 2°C;
- il 15 marzo scorso si è tenuto il Primo Sciopero per il Clima, una giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossa dal movimento Fridays For Future, che ha visto più di 1,8 milioni di persone protestare nelle città di tutto il mondo;
- la politica, ad oggi, non ha messo in atto le azioni risolutive di contrasto, mitigazione e adattamento al collasso climatico ed ecologico richieste durante gli Scioperi Globali per il Clima quando, al contrario, queste dovrebbero costituire la principale priorità nell’agenda politica dei governi di tutto il mondo, delle aziende e dei cittadini;
- venerdì 24 maggio 2019 si è tenuto il secondo Sciopero Mondiale per il Futuro che ha visto una seconda mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici e più di 230 città in Italia che hanno richiesto la dichiarazione di emergenza climatica e ambientale;
- entrambe le mobilitazioni del movimento Fridays for Future hanno trovato riscontro nella partecipazione di numerosi ragazzi che in diversi Comuni romagnoli hanno manifestato sia il 15 marzo che il 24 maggio 2019;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 63 del 29/11/2017 il Comune di Cattolica si è dotato di un Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile ed il Clima – PAESC, riconoscendo la necessità che le città siano parte attiva nella lotta contro il cambiamento climatico;
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 12/07/2018 il Comune di Cattolica si è impegnato in iniziative contro i prodotti di plastica usa e getta e in pratiche concrete per la salvaguardia del mare.

CONSIDERATO CHE

- La lotta al collasso climatico ed ecologico e la tutela dell’ambiente rappresenta la sfida più grande di sempre per l’umanità;
- la crisi climatica è una crisi a livello globale e come tale deve essere considerata. Dunque, le azioni unilaterali dei singoli stati non potranno risolvere il problema, se non conciliate in collaborazione con gli altri stati e con il principio di giustizia climatica;
- l’attività di noi esseri umani ha parzialmente compromesso in modo irreversibile l’ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi, mettendo in discussione anche la presenza stessa dell’essere umano sul pianeta.

DATO CHE

- I dati sul riscaldamento globale sono allarmanti e, salvo azioni immediate, si verificherà un aumento di temperatura superiore ai 3 gradi centigradi entro il 2100, con effetti devastanti sull'ecosistema terrestre e sulla specie umana;
- l'ultimo rapporto IPCC-ONU (2018) sostiene che l'umanità ha tempo entro, e non oltre, il 2030 per limitare l'incremento della temperatura a 1,5°C ed evitare danni irreversibili al clima;
- l'ultimo rapporto IPBES-ONU pubblicato il 6 maggio 2019 segnala un declino ecologico "senza precedenti", affermando che 1 milione di specie animali e vegetali sono a rischio estinzione nel breve periodo a causa dei cambiamenti climatici e di un sovra-sfruttamento di terra e mare, piante e animali.

DATO INOLTRE CHE

- Il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali deve essere quello di rispettare il patto sociale intergenerazionale che impone alle attuali generazioni di lasciare un pianeta vivibile soddisfacendo i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di rispondere ai loro;
- i preoccupanti effetti del riscaldamento globale e dell'inquinamento ogni anno diminuiscono le aspettative di vita di circa 6,5 milioni di persone in tutto il mondo.

VISTI

- Il rapporto sul Global Environment Outlook (GEO), firmato da più di 250 scienziati;
- la Legge 4 novembre 2016, n. 204, "Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegata alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015" (GU n.263 del 10-11-2016);
- la già avvenuta dichiarazione dello stato di emergenza climatica del Regno Unito, della Scozia e dell'Irlanda e di oltre 500 consigli comunali in tutto il mondo, che si sono impegnati formalmente davanti ai cittadini a ridurre le emissioni di gas serra, anche in tempi più brevi rispetto ai termini previsti negli Accordi di Parigi;
- la dichiarazione di emergenza climatica di Londra, Vancouver e Milano, città appartenenti alla C40;
- le dichiarazioni del Presidente della Repubblica Italiana, Sergio Mattarella, che ha più volte sottolineato l'emergenza e l'urgenza della lotta ai cambiamenti climatici, sottoscrivendo un documento, congiunto con altri quattordici Capi di Stato, in cui si riconosce che «il cambiamento climatico è la sfida chiave del nostro tempo».

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. Il Consiglio Comunale dichiara simbolicamente lo stato di Emergenza Climatica e Ambientale. Non intesa, tale emergenza proclamata, come assunzione di poteri giuridici eccezionali che non competono ad una amministrazione locale, bensì come assunzione di responsabilità politica, determinazione ed impegno.

2. ad effettuare tutte le azioni necessarie, nel limite delle possibilità, per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nel 2050, facendo ogni sforzo per contenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5°C e di tendere ad un obiettivo di azzeramento delle emissioni nette di gas climalteranti,

3. a dare massima priorità al contrasto al cambiamento climatico garantendo, nel limite delle possibilità, competenze e risorse del Comune, le necessità di base per la sopravvivenza e la rigenerazione degli ecosistemi;

4. a implementare le misure di contrasto, mitigazione e adattamento, secondo il principio di giustizia climatica, per cui i costi della transizione non devono gravare sulle fasce più deboli della popolazione ma devono essere sostenuti soprattutto da chi ha causato maggiormente i danni ambientali, e con particolare attenzione al consumo di suolo, alla cementificazione.

6. a intensificare il coinvolgimento attivo di associazioni, cittadini, quartieri ed attività produttive nel processo di individuazione delle criticità ambientali e nella loro risoluzione;

7. a farsi parte attiva presso il Governo e la Regione Emilia-Romagna, sollecitando provvedimenti analoghi;

8. ad aggiornare entro 3 mesi il Consiglio Comunale in merito ai dati acquisiti dai procedimenti di verifica e monitoraggio nelle modalità e tempistiche previste dal PAESC

9. a promuovere, in tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale, iniziative per far conoscere la presente Dichiarazione di Emergenza Climatica, attraverso attività eseguite da associazioni e/o professionisti competenti in materia.

VERBALE APPROVATO E SOTTOSCRITTO

IL PRESIDENTE
SILVIA POZZOLI

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
CLAUDIA MARISEL RUFER

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. N 82/2005 e ss.mm.)